

## **SPECIALE DISCARICA MERFIN - CONSIGLIO COMUNALE APERTO**

Martedì 23 maggio si sono riuniti al Palasport i Consigli Comunali di Fontanafredda, Porcia e Roveredo, convocati dai rispettivi sindaci Saldan, Zille e Del Piero, per deliberare su un ordine del giorno di opposizione alla realizzazione di una discarica di rifiuti speciali nel territorio comunale di Roveredo (ex Merfin). Presenti insieme ai consiglieri comunali il Presidente della Provincia De Anna e l'assessore provinciale al territorio Padelletti e fra il pubblico l'on. Ballaman, i consiglieri regionali Puiatti (già assessore regionale all'ambiente), Narduzzi, Alzetta, il direttore del Servizio Territorio e Ecologia della Provincia Cristante, il dott. Carniel dell'Azienda Servizi Sanitari (era stato uno dei protagonisti all'epoca dell'emergenza atrazina). Il Sindaco Del Piero, quale promotore e presidente dell'assemblea, ha ricordato le principali tappe della "pratica Merfin" iniziata nel lontano 1988 con la firma da parte dell'allora assessore regionale Bomben del decreto che approva il progetto per una discarica di 100.000 mc di rifiuti speciali e tossici nel territorio di Roveredo. In mancanza di un Piano Regionale che disciplini lo smaltimento dei rifiuti, nonostante il parere sfavorevole del Comune di Roveredo, il decreto viene giustificato da un'asserita emergenza nel settore dei rifiuti speciali. Il successore Assessore Angeli appena eletto annulla lo stesso decreto ma le motivazioni addotte non sono ritenute sufficienti dal TAR e successivamente dal Consiglio di Stato: di conseguenza il decreto Bomben rientra in vigore. La ditta Ecofin è quindi autorizzata a costruire il primo dei due lotti con l'intesa che i rifiuti dovranno provenire esclusivamente dalla provincia di Pordenone per un quantità annua non superiore a tonn. 100.000. La Ecofin chiede successivamente di poter iniziare i lavori per il lotto due in quanto la situazione del lotto uno (quello autorizzato) era diversa da quella prevista dal progetto iniziale. Nulla di quanto accaduto è portato a conoscenza dell'Amministrazione Comunale di Roveredo che solo nel 1996 viene invitata dall'assessore Pujatti ad un incontro a Trieste nel corso del quale viene informata della piena vigenza del decreto Bomben, del diritto della Merfin a realizzare la discarica, della proposta di mutare la destinazione da discarica di rifiuti speciali e discarica di rifiuti solidi urbani; proposta ripetuta poi dall'assessore regionale Ciani. Il rifiuto dell'Amministrazione di Roveredo e della popolazione è storia dei giorni nostri. Del Piero ha riassunto gli elementi legali, ecologici e politici a sostegno della tesi contro la realizzazione della discarica; in particolare:

1. le palesi molteplici gravi incongruenze sostanziali e formali del Decreto Bomben con la legge regionale dell'epoca (LR 30/87) oltre che con i criteri informativi della legge attualmente vigente (LR 22/96);
2. la mancanza di una necessità allora e oggi di una discarica di questo tipo e dimensioni;
3. l'incompatibilità del progetto allora approvato con le norme attuali, con le nuove tecnologie, con la mutata morfologia del sito;
4. l'illegittimità di ogni richiesta di risarcimento da parte della Merfin ripetutamente paventata dagli organi regionali stante la facoltà di revoca prevista dall' art 11 del decreto stesso.

Il Presidente De Anna ha ricordato i due ordini del giorno contrari a ogni discarica votati all'unanimità dal precedente Consiglio Provinciale ed ha ribadito che la Provincia non ha, né vuole avere competenze in materia (tesi non condivisa dalla Regione che ritiene sia ora compito della Provincia gestire il Piano delle Discariche).

Il sindaco Saldan (Fontanafredda) ha confermato l'appoggio all'iniziativa di Roveredo, il no ad ogni tipo di discarica, le carenze anche epocali del decreto Bomben, la competenza della Regione in materia.

Il sindaco Zille (Porcia) ha ricordato come il problema Merfin non sia sopito ma esista ancora. L'iniziativa dei tre comuni ha solo effetto politico e di pressione; il potere amministrativo spetta in questo caso esclusivamente alla Regione. Se questa iniziativa non avrà effetto bisognerà ricorrere alla mobilitazione dei cittadini.

Sbisa (consigliere comunale Fontanafredda) ha ricordato che la legge regionale non è stata ancora aggiornata ed ha suggerito di inviare l'ordine del giorno a tutti i capigruppo del Consiglio Regionale e di invitare in loco il neo ministro dell'ambiente che è giuliano.